

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco). 2 80
 All' Estero (franco fino ai confini. 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
30 Novembre { Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,0	+ 0, 8°	6"	E-N-E. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 29 Novembre, fino alle 9 pom. del 30. Temperat. mass. + 5,6 Temperat. min. + 0,2
» 3 pomer.	» 28 » 0,6	+ 5, 4	17	N. d.	Sereno.	
» 9 pomer.	» 28 » 1,3	+ 1, 8	14	N. d.	Chiarissimo.	

ROMA 1 Dicembre.

PARTE NON UFFICIALE

Crediamo di registrare, come fenomeno straordinario, che nel nostro clima, ai 29 dello scorso novembre, il termometro R. discese a gr. 2,08 sotto lo zero, e nella notte seguente fiocò neve all' altezza di un dito. Dopo alcune ore però si liquefecé.

Questa mattina alle ore dieci e mezza abbiamo inteso una scossa di terremoto.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

FRASCATI 30 Novembre.

Il Nostro Municipio umiliò alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX. il seguente indirizzo.

BEATISSIMO PADRE

Le luttuose vicende che precedettero e seguirono la partenza della SANTITA' VOSTRA, facevano gemere altamente la città di Frascati, che oppressa da insopportabile giogo era costretta celare il suo dolore, e sorridere a forza all' insultante carnefice.

Cessato alla fine il tremendo flagello, la Tuscolana Commissione Municipale, interpetre del voto de' Cittadini, si fa un dovere far giungere dinanzi al trono della SANTITA' VOSTRA nuove proteste di fedele sudditanza, e di sincera e filiale obbedienza, che imperiose circostanze hanno potuto impedire, ma non mai alterare.

I funesti effetti del passato non possono essere mitigati e addolciti, BEATISSIMO PADRE, che dalla Vostra presenza. Affrettatevi pertanto a rendere paghi i voti de' Vostri sudditi, che anelano il momento di ricevere presenti quell' Apostolica Benedizione, che ora da lontano umilmente implorano

Frascati 27 Ottobre 1849.

Il Presidente della Commissione Municipale SALVATORE FERRI.

SUA SANTITA' si degnò di farvi rispondere col seguente dispaccio dell' Eminentissimo e Reverendissimo Cardinale Antonelli pro-Segretario di Stato.

Illustrissimo Signore

Le proteste di fedele sudditanza e di sincera e filiale obbedienza che V. S. Illma, a nome del Municipio Tuscolano da lei presieduto, umiliò alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE col suo foglio del 29 perduto Ottobre, furono dal SANTO PADRE benignamente accolte, e con soddisfazione apprese esser anche tali i sentimenti che nutre cotesta popolazione per l' Augusta e Sagra di Lui persona.

Si è pertanto che la SANTITA' SUA mi ha ingiunto di parteciparle tale Sovrano gradimento, in assicurazione del quale comparte al Municipio stesso l' Apostolica Benedizione.

Lieto di essere l' interprete di tali Sovrane disposizioni a loro riguardo, le dichiaro i sensi della mia distinta stima.

Di V. S. Illustrissima

Portici 10 Novembre 1849.

Affezionatissimo per servirla CARD. ANTONELLI.

BOLOGNA 26 Novembre.

L' attività di questa Forza politica, a tutelare con ogni provvidenza la sicurezza della vita e delle sostanze dei cittadini, si è manifestata molto più negli ultimi giorni. Come segnati da gravissimi sospetti, sono stati dalla summenzionata Forza arrestati varj individui, fra i quali Giuseppe Peluzzi, Arcangelo

Magnani, Francesco Melloni, Cesare Mingardi, Luigi Diamanti e Luigi Bortolotti: quest' ultimo come prevenuto d' incendio doloso, gli altri come autori o complici delle invasioni ed assalimenti commessi negli ultimi tempi in questa città e provincia. (Corr. Off.)

FORLI 26 Novembre.

La notte dei 19 al 20 p. p. novembre, non più che tre miglia in distanza di questa città, fu, da due masnadieri armati di archibugi a due canne, aggredito il Corriere Pontificio Grasselli proveniente da Roma, i quali lo derubarono di una sufficiente somma di danaro. Si praticano accurate indagini per scoprire gli autori di tale aggressione, e sembra non rimarranno infruttuose. Si sono poi adottate dal Governo opportune provvidenze onde prevenire la rinnovazione di simili delitti. (Ivi.)

PERUGIA 27 Novembre.

La sera del 21, alla Magione, si manifestò un forte incendio alla casa del Locandiere Lorenzo Bianchini di quel Comune, e tale che faceva temere serie conseguenze. Ma l' operosità di alcuni tra quei naturali, e lo zelo addimostrato in quella circostanza da quella Brigata dei Veliti Pontificii, giunsero dopo qualche sforzo ad estinguerlo, con danno minore di quanto pareva minacciare. (Ivi.)

VITERBO 26 Novembre.

Con vera soddisfazione di tutta la popolazione, si è proceduto in questi giorni dall' Autorità locale, di concerto colle truppe francesi e Veliti Pontificii, ad una provvidenza utilissima per la comune sicurezza. Frequenti erano in questa città da molto tempo i furti, singolarmente notturni e con isfascio di porte e botteghe, eseguiti con tale destrezza e celerità da non lasciare luogo alle debite investigazioni della pubblica Forza. Sono stati adunque all' impensata posti agli arresti circa 60 individui fortemente indiziati come sospetti, reduci nella maggior parte dalle reclusioni di pena, e tutti dediti all' ozio e ad ogni delinquenza. Moltissimo è stato il frutto ricavato da questa operazione; a molti sono state rinvenute armi e munizioni, in onta al divieto; e la più parte delle perquisizioni ha somministrato tali elementi di prove che, da pochi in fuori, che saranno rigorosamente precettati, i suddetti rei forniranno ben larga materia di procedura d' innanzi al competente tribunale. Aggiungiamo con piacere, essere i furti notturni da quell' ora cessati. (Ivi.)

VELLETRI 28 Novembre.

Jeri mattina passò per questa città Sua Eminenza Reverendissima il signor Cardinale Castracane, il quale da Palestrina dirigevasi a Portici.

L' annua Fiera, così detta di S. Clemente, ebbe principio in questa città il giorno 23 del p. p. novembre, e segue a progredire nei giorni della sua durata con la più tranquilla attività. (Ivi.)

STATI ITALIANI
 REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 27 Novembre.

Sua Maestà, inerendo alle suppliche del Conte D. Francesco Paolo Puzone, si è degnata accordargli il permesso di far uso de' distintivi annessi al grado di Cameriere Segreto di Spada e Cappa di SUA SANTITA', alla cui classe è stato dalla SANTITA' SUA annoverato. Ma è Sovrano volere che egli non faccia uso di alcun segno di tali distintivi, semprchè vestisse qualche uniforme della Maestà Sua. (Giorn. Costit.)

ALTRA DEL 28.

Sua Maestà il Re N. S. si è degnata accordare a D. Clemente Fonseca, Tenente-Colonnello del Genio, Comandante il Battaglione Zappatori Minatori, la Croce di Cavaliere di dritto del Real Ordine Militare di S. Giorgio della Riunione, in luogo di quella di grazia dello stesso Real Ordine, di cui trovasi insignito.

Sua Maestà il Re N. S. si è degnata accordare a D. Bernardo Quaranta il permesso di far uso della Croce di Cavaliere dell' Ordine di S. Gregorio Magno conferitagli dal Regnante SOMMO PONTEFICE PIO IX.

Sua Maestà il Re N. S., inerendo alle suppliche del Conte D. Onorato Gaetano, Consigliere della Intendenza di Terra di Lavoro, si è degnata accordargli il permesso di far uso dell' uniforme e delle insegne annesse al grado di Cameriere segreto di Spada e Cappa di SUA SANTITA', alla cui classe è stato dalla SANTITA' SUA annoverato.

Benvero è Sovrano volere ch' egli non faccia uso di alcun segno di tali distintivi, nel caso che dovesse vestire qualche uniforme della Maestà Sua.

Sua Maestà il Re N. S. si è degnata accordare al Cavaliere D. Stanislao Aloe il permesso di far uso della Croce di Cavaliere dell' Ordine di S. Silvestro, conferitagli dal Regnante SOMMO PONTEFICE PIO IX.

Sua Maestà il Re N. S. si è degnata accordare al Cavaliere D. Francesco Maria Avellino il permesso di far uso della Croce di Commendatore dell' Ordine di S. Gregorio Magno, conferitagli dal Regnante SOMMO PONTEFICE PIO IX. (Ivi.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 27 Novembre.

Lettera Circolare del Ministero dell' Interno ai Prefetti e Sotto-Prefetti.

Illustrissimo Signore

Più di una volta, occasionalmente ai passati sconvolgimenti e a discolpa della propria inazione, è stata lamentata dalle Autorità Governative la mancanza di Forza e di Leggi di Polizia, come che quelle che vivevano nel Granducato male accomodandosi in quel periodo di dolorosa transizione ai già mutati sistemi, o ai preconizzati nuovi progetti di organizzazione politica e giudiziaria, fossero a intendersi virtualmente abolite.

Oggi, la Dio mercè, queste cause di lamento, questi motivi di tolleranza sono spariti, o prossimi a dileguarsi. — La Forza di Polizia è al compimento della sua organizzazione, e si trova sul punto di essere repartita, come ha già incominciato a farsi, in tutta la superficie del Granducato, in modo che non abbia ad esservi località, in cui non possa esercitare assidua la sua vigilanza. — Il Regolamento di Polizia e quello di Procedura Criminale sono già pubblicati, ed è imminente l' attivazione del primo, prossima quella dell' altro. — In breve anche il personale dei Ministri Governativi potrà essere probabilmente aumentato.

Ora adunque il Governo ha fatto quanto per lui si doveva e si poteva per stabilire sopra solide basi la libertà e tranquillità pubblica. — Definito le azioni, che riuscirebbero a turbarla, e che hanno perciò dovuto vietarsi: estesi i mezzi direttivi e di vigilanza per prevenirle: pronti e spediti quelli d' investigazione e di prova per la punizione dei colpevoli, quando pure siano riusciti a commetterle. E ora dunque ha ben diritto di parlare alte e decise parole ai suoi Ministri, e di volerli veramente e pienamente corresponsabili del mantenimento dell' ordine e della tranquillità pubblica.

Il Regolamento di Polizia ha in generale riportato non isfavorevole il giudizio. — Solo si è da per

tutto mosso il dubbio della sua esecuzione. — Questo dubbio è un grave rimprovero per molti dei Ministri Governativi. Lo sappiano e lo apprezzino, e siano solleciti a smentirlo, non vi sia pur uno che mostri averlo meritato. — Ai tempi la colpa delle passate debolezze, agli impiegati rimanga la gloria della coscienza dei propri doveri, e del fermo proposito di volerli e saperli adempire. — La via ora è tanto più facile. — Ogni arbitrio è tolto, tutto è definito dalla Legge, e chi potrebbe non essere sollecito di educare il popolo alla religiosa sua osservanza, perseguitandone legalmente tutte le infrazioni, che i mezzi preventivi e la vigilanza della forza pubblica non fossero riusciti a impedire?

Nè sopra alcune piuttosto che sopra altre potrebbe giustamente richiamarsi maggiore l'attenzione delle Autorità Governative. — Tutte le disposizioni del Regolamento sono coordinate al maggiore bene sociale, e tutte hanno un merito intrinseco ad essere rispettate ed eseguite; — se ne penetrino, misurino l'altezza della loro missione, e facciano che vi corrisponda pienamente la loro condotta. Il Governo vi ha contato, il Governo non sa escogitare, che alcuno sia per mancare al proprio dovere.

Ma se le sue previsioni fallissero; se gli riuscisse fiacco o incompleto quel leale ed energico concorso, che ha dovuto ripromettersi dai Ministri Governativi, onde il Regolamento facesse nella sua applicazione buona prova; se in conseguenza non ottenesse ovunque, e rispetto a tutte e a ciascuna delle sue disposizioni, quella ferma ed intiera esecuzione che si deve a tutte le leggi dello Stato, e in modo singolare a quelle che con la sua garantiscono la sicurezza e la prosperità dei cittadini, così che tornassero anche remotamente minacciati questi supremi beni, il Governo dovrebbe allora al Principe, alla Nazione e a se stesso esempj di rigore, e li darebbe senza distinzione di grado e di servizio.

La sospensione dall'ufficio e dagli appuntamenti, insieme, e più tardi ma presto la destituzione dall'Impiego sarà quindi innanzi la misura, onde rimarranno indeclinabilmente colpiti i Ministri Governativi, i quali per oscitanza o per colpevole debolezza non avranno saputo tenere rispettate le Leggi, e con esse e con la pronta repressione dei Contravventori, in quanto da loro dipenda, garantita la pubblica tranquillità nel Circondario che loro è affidato.

Il Governo sarà lieto, se potrà risparmiare per tutti e per sempre l'applicazione di quella misura. — E lo desidera e lo spera, confortandolo in questa fiducia lo zelo illuminato dei signori Prefetti, la saviezza della loro direzione, e l'amore che portano al buon andamento della cosa pubblica.

Si compiacca, sig. Prefetto, rendere consapevoli le Autorità Governative da Lei dipendenti delle dichiarazioni sopraesposte, accompagnandole con quelli ulteriori eccitamenti, che reputasse proficui al più sicuro conseguimento dello scopo, cui sono dirette; e io ho l'onore di ripetermi.

Di V. S. Illustrissima

Li 27 novembre 1849.

Devo Servo L. LANDUCCI.

(Monit. Tosc.)

PIEMONTE

NIZZA 21 Novembre.

Il sig. di Falloux partì ieri mattina alle 9 per Mentone, ove tolse in affitto una villa. L'illustre viaggiatore passò due giorni all'albergo d'Europa.

(Il Costit.)

MALTA 15 Novembre.

Col vapore Ripon, arrivato martedì scorso da Alessandria, abbiamo ricevuto giornali di Bombay fino al 17 ottobre. Il seguente è il sunto delle notizie dell'India che dà la *Gentleman's Gazette*.

» Noi non abbiamo da presentare ai nostri lettori d'Europa che colonne vuote; ed affia di impedire che esse siano del tutto vuote, abbiamo creduto meglio di diminuire il solito sesto della nostra pubblicazione per la valigia. Noi non possiamo fare notizie, ed in conseguenza non abbiamo da fare apologia per la loro mancanza. Guerre non abbiamo; né l'apparenza di alcuna; ed i trionfi della pace si crede che siano ora gli oggetti che il nostro governo ambisce di compiere. In conseguenza è molto occupato; e, come se la sua determinazione a questo riguardo dovesse farsi bene ed ampiamente conoscere, esso pensò nuovamente: circa il permettere a Sciuttur Sing e suo figlio Shere Sing con altri della lor famiglia, i quali han dato tanto da fare nell'ultima guerra, di rimanere in quieta rustichezza, come era stato una volta progettato. Il giornale *Mofussilite* ci fa sapere che lettere di Lahore del 1. ottobre assicurano avere il governo supremo dato ordini per la cattura e la custodia rigorosa di tutta questa famiglia, siccome, si dice, si andava essa abusando della cortesia dimostratale, tramando di bel nuovo contro la pace e la sicurezza dello stato, e rannodando seco tutti quei disaffetti guerrieri, volenterosi tuttavia di battersi coi feringhi per il dominio del Punjab. Questa famiglia è stata effettivamente catturata, ed ora è rigorosamente custodita in Lahore, ove un di era dominante.

ALTRA DEL 22.

Il vapore olandese *William Den Erste*, arrivato qui giovedì scorso dalla Sicilia, è ripartito il 19 per Gibilterra. I passeggeri che aveva a bordo, destinati per la Soria, e fra i quali si ritrova la zia del re attuale dei Paesi Bassi, proseguirono il loro viaggio col primo vapore francese per Alessandria e Beirut.

È giunto in Malta il poeta estemporaneo Regaldi proveniente da Napoli. (Port. Malt.)



STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 20 Novembre.

L'Assemblea aperse, nella Tornata d'oggi, un credito di 250,000 franchi al Ministero dell'interno per soccorsi da concedersi ai cittadini feriti ed alle famiglie dei cittadini che caddero nelle giornate di Giugno 1848, in difesa della Repubblica. Essa prorogò per tre anni le leggi relative agli stranieri rifugiati in Francia, e passò quindi alla seconda deliberazione sulla proposta dei signori Vatismenil e Lefebvre sulla naturalizzazione e sul soggiorno degli stranieri in Francia.

— Oggi l'Assemblea nazionale ha presentato uno spettacolo molto affliggente di cui finora non abbiamo avuto esempio. Dalle ore 2 e mezza fino alle 4, fu impossibile al Presidente di ristabilire il silenzio non ostante la fermezza della sua voce e del suo carattere. Le grida, i fremiti d'una parte dell'Assemblea hanno soffocato la voce degli oratori, ed hanno prodotto un disordine spaventevole. Cagione di questa scena scandalosa fu un interpellato del signor Cremieux al Ministro dell'interno per sapere s'egli era occupato dei soccorsi da accordarsi ai feriti di giugno. — Il Ministro rispose ch'ei sottoporrebbe tra pochi giorni un lavoro all'Assemblea intorno ai feriti di febbrajo dove sarebbero egualmente compresi quelli di giugno.

Il sig. de Sègur d'Aguesseau chiese d'essere autorizzato a dire alcune parole dal suo posto; il Presidente avendogli accordato quanto domandava, l'estrema sinistra si oppose coi soliti suoi argomenti di grida accompagnati con colpi di spatole. Il sig. de Sègur in grazia della fermezza del Presidente è però giunto ad ottenere silenzio, ma le sue parole hanno prodotto una vera tempesta; egli ha interpellato a sua volta il Ministero per sapere se si era pure occupato dei soccorsi e delle ricompense da accordarsi alle brave guardie municipali che, a suo giudizio, erano i soli che le avessero meritate, difendendo le istituzioni e le leggi.

È impossibile farsi un'idea del tumulto eccitato da queste parole. Il signor Beaune, il sig. Lagrange, ed altri provarono invano di farsi ascoltare. Il signor de Segur, chiamato all'ordine dal Presidente, arriva a far sentire alcune nobili parole, e l'incidente finisce con un ordine del giorno soddisfacente per tutti. Il Presidente fu obbligato a cedere il posto al sig. Baroche. Ei sembrava spossato e stanco.

— Il Generale francese Mellinet, condannato a morte nell'affare di Risquons-Tout, e la cui pena era stata commutata in quella di carcere a vita, fu graziato per Decreto del Re del Belgio.

La pena di morte pronunciata nell'affare del Prado contro Laurent, Biot ed Esselens fu nello stesso tempo commutata in 15 anni di reclusione. Essi subiranno la loro pena nella cittadella d'Huy.

(F. F.)

BORSA DI PARIGI

22 detto.

5 per cento	fr. 89 85
3 per cento	» 57 05

BELGIO

La stagione delle acque di Spa, terminata il 31 Ottobre, fu splendidissima; 5771 persone visitarono quelle città. Si contano fra queste 2149 belgi, 1373 inglesi, 1124 francesi, 464 olandesi, 401 tedeschi, 65 russi, 55 italiani, 48 polacchi, 34 americani, 28 spagnoli, 6 portoghesi, 5 svizzeri, 1 danese, 9 svedesi, 2 greci e 7 brasiliani. L'anno scorso il numero degli stranieri fu di soli 4647.

SPAGNA

MADRID 15 Novembre.

Ci vien dato per certo che jeri più di 100 uffiziali, di cui si era riconosciuto il grado accordato dal governo del Reggente, il Duca della Vittoria, furono ricollocati nei quadri dell'esercito.

(Eco del Commercio.)

ALTRA DEL 17.

Il preventivo del 1850 fu presentato alla Camera dei Deputati. Il preventivo delle entrate fu stabilito dal governo ad 1,296,066,000 reali, dei quali bisogna dedurre 149,036,912 per spese riproduttive, che lo fanno ammontare ad 1,147,029,274. Il preventivo delle spese ordinarie per lo stesso anno è stabilito ad 1,146,907,536, e quello delle straordinarie ad 80 milioni.

I seguenti sono alcuni brani del quadro del preventivo presentato dal Ministro delle finanze:

Per ora la condizione delle nostre finanze non può

dirsi gran fatto soddisfacente. Ad onta dei sacrificii imposti ai possidenti, non potremo ancora ottenere che le spese siano proporzionate all'entrate: anzi esiste fra esse un deficit che più d'una volta inceppò l'azione del governo e l'andamento dell'amministrazione. È necessario che questo deficit sparisca onde evitare i pericoli d'una condizione di cose tanto anormale ed incompatibile coll'esistenza regolare di uno Stato. Il governo è persuaso che trascurando questo punto della finanza si darebbe occasione a cominciare fra noi, che n'andammo fin qui illesi, i commovimenti e le agitazioni pei quali passò e passa tuttora l'Europa.

Lasciando da parte il campo delle teorie avventurose, riducendo al giusto loro valore certe dottrine finanziarie ed economico-politiche, la cui prova costò già tanto alle nazioni che vi si lasciarono trascinare, due vie soltanto si presentano per riescire ad equiparare entrate e spese senza imporre nuovi ed impossibili carichi: migliorare la percezione delle imposte tanto imperfette fin qui, ed introdurre grandi economie nelle spese pubbliche senza nuocere agli impieghi. Quanto al primo punto il governo dichiara aver già introdotti e volere introdurre in breve nell'amministrazione generale delle finanze tutti i miglioramenti suggeriti dalla pratica e principalmente riguardo la nuova tariffa delle dogane che, votata dalla precedente legislatura, sarà messa ad esecuzione ed agevolata a seconda dei risultati che se ne otterranno. Quanto alle riduzioni nelle spese pubbliche il governo accennerà all'attenzione delle Cortes quella che fu introdotta nel preventivo della guerra, col nuovo sistema di riserva dell'esercito, il quale permette venga diminuito il contingente armato senza pericolo per la sicurezza dello Stato. In aspettazione che le pubbliche rendite risentano gli effetti delle economie introdotte nell'amministrazione, il governo si trova costretto a proporre che vengano ridotti d'una metà gli emolumenti delle classi attive civili o militari che non appartengono al quadro attivo dell'esercito; di due mesate quelli delle classi passive in generale; di due parimenti sulle obbligazioni arretrate del tesoro verso le classi attive; e di quattro sulle stesse obbligazioni verso le classi passive. Ben inteso però che siffatta riduzione non ne tragga dietro la perdita dei diritti degli interessi. (Herald.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 20 Novembre.

Oggi terminava la proroga del Parlamento. Un gran numero di Signore e di Signori erano venuti per essere spettatori della nuova proroga al 16 Gennajo che era stata decisa, ha qualche giorni, nel Consiglio privato tenuto a Windsor Castle. Introdotti nella sala i Rappresentanti della Camera dei Comuni, il Lord Cancelliere fece la lettura dell'ordine di Sua Maestà con cui è prorogato il Parlamento sino al 16 Gennajo p. v.

— A Bromby, nella Contea di Kents, fu tenuto un grande meeting di protezionisti, sotto la presidenza del Conte di Stanhope; vi assistevano i delegati dell'associazione nazionale per la protezione dell'industria e del capitale, e di parecchie altre associazioni.

Fra le altre risoluzioni prese per lo stabilimento di un sistema protettore moderato, come l'unico mezzo di migliorare la condizione dell'agricoltura, l'Assemblea votò alla quasi unanimità una proposizione d'indirizzo alla Regina, onde pregarla a sciogliere immediatamente il Parlamento, il quale non dimostrò alcuna disposizione a soddisfare ai voti del paese, e del quale esso non possiede né merita la confidenza.

Uno de' principali oratori che prese la parola in questo meeting, il sig. Young, delegato dell'associazione nazionale, dichiarò che il progetto ideato dal sig. d'Israeli, come il mezzo più pronto ed efficace per compiere i desideri del partito perfezionista, non ottenne l'adesione degli uomini più influenti di quel partito.

— Una terribile malattia è scoppiata a Vera-Cruz. Essa è detta *Bobo*; è originaria all'Avana dove ha fatto più danni che il cholera. (F. I.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 20 Novembre.

S. M. ha approvato la fondazione d'un grande Istituto geologico per l'accurata ricerca delle condizioni telluriche di tutto l'Impero, aumentando a f. 25,000 le spese annuali di f. 6000, impiegate finora in questo Museo montanistico.

Parlasi di distintivi onorifici, che verrebbero concessi a parecchi individui di stirpe magiara, che hanno dato prove di singolare lealtà; tra essi sarebbe pure una dama.

Rileviamo in questo punto che si attende tra poco una legge finanziaria relativa ai dazii dei zuccheri, e ch'essa fu già anche approvata.

Da un prospetto dei giornali tedeschi si ricava, che nelle province austro-tedesche compariscono 59 giornali, e nelle province non tedesche 15, sicché in tutto 74 giornali politici in tedesco. — Vi sono in tutto 1548 giornali politici tedeschi. In Baviera se ne contano 115, in Prussia 632. Il numero dei fogli letterarii tedeschi ascende a 1102.

— Il palazzo che il conte di Loewitz fece costruire a Vienna sull'area ove trovavasi la casa abitata già da Mozart, e dove morì l'illustre compositore di musica, è ora del tutto terminato, e porterà il nome di Palazzo Mozart. Nel centro della corte principale di questo edificio, ornato già dai busti dei più celebri maestri della Germania, verrà eretta una statua colossale in marmo dell'immortale autore del Don Giovanni, che sarà eseguita su di un ritratto di Mozart del celebre Fischbein, attualmente posseduto dal signor André a Francoforte sul Meno, proprietario dei manoscritti lasciati da Mozart. Questo ritratto fu scoperto di recente a Magonza, e giusta il detto del Vicario Arens di quella città, che conobbe personalmente Mozart, è molto somigliante. (Gazz. di Vienna.)

MORAVIA

A Brünn si sta formando una società d'agricoltura per la Moravia e la Slesia. Essa terrà una radunanza generale il 17 dicembre. Codesta società avrà anche alcune sezioni, le quali si occuperanno di qualche ramo speciale d'industria agricola. Per esempio vi sarà nella grande società, una particolare per l'allevamento del bestiame, una per l'enologia, per l'orticoltura, per la conoscenza e lo studio delle condizioni naturali del paese, per la coltivazione dei boschi ec. Tosto che sei membri si sono intesi fra di loro per la formazione di una di queste società speciali, si eleggono un presidente ed un segretario, e si costituiscono con proprii statuti, e s'innestano quindi al Comitato generale. Una sezione così formata ha il diritto di aggiungersi dei partecipanti i quali, per fini particolari, pagano qualche contribuzione. (G. U.)

PRAGA 15 Novembre.

L'ingegnere Schnirche, che dirigeva la costruzione di questo ponte a catene, abbandonerà tra pochi di Praga per recarsi a Trieste ai lavori preliminari della strada ferrata per Lubiana.

— Il cholera è ricomparso a Praga con maggior violenza di prima allorché speravasi d'esserne liberi. Il numero di ammalati cresce di giorno in giorno. Ai 14 noveravansi da 20 individui che soccomberono all'epidemia nei diversi spedali di Praga. Negli spedali militari vuolsi che sia più violento, e segnalmente sono attaccati i prigionieri di guerra provenienti dall'Ungheria in uno stato di spossatezza. Anche nei contorni di Praga va il male diramandosi. (Gazz. di Vienna.)

TIROLO

INNSBRUCK 14 Novembre.

Ier l'altro si è qui costituita la Commissione Provinciale per lo svincolamento della gleba nella provincia del Tirolo e Vorarlberg.

— Oggi nella seduta di questa rappresentanza civica fu letto il rapporto della deputazione stata inviata a Vienna, per promuovere l'aprimento della strada ferrata Tirolese. Il rapporto concorda nella somma colle notizie in proposito già date. (Mess. Tirolese.)

BREGENZ 15 Novembre.

Nominato da S. M. all'importante posto di Luogotenente e governatore civile e militare della Lombardia, il tenente-maresciallo principe Carlo Schwarzenberg, fino dal mese di giugno a. c. comandante del corpo d'armata al Vorarlberg, abbandonò oggi la nostra città per recarsi alla sua destinazione.

Il riunire sì numerose masse di truppe nel piccolo nostro paese dovette riuscire tanto più sensibile, in quanto avveniva di repente ed affatto inaspettato, mentre il paese non v'era preparato.

Ciò riconoscendo il principe dichiarò subito in principio agli abitanti del circolo, ch'egli avrebbe ordinate le necessarie misure da adottarsi pel corpo di esercito, con ogni possibile riguardo per essi, e compieva il suo assunto nel modo più umano. Siffatta cosa, nonchè la sua bontà ed affabilità, e la premura di conoscere la condizione del paese ed il carattere degli abitanti, per adattarvi le sue disposizioni, gli acquistaron sul momento piena fiducia e ci obbligano a manifestargli la nostra profonda riconoscenza.

Col presente, prestando noi parole alla nostra gratitudine, possiamo porgere al nobile principe l'assicurazione che il Vorarlberg lo vede con dolore da noi dipartirsi e che la sua memoria ci resterà sempre cara; voglia egli ricordarsi benevolmente anche di noi. (Messag. Tirol.)

CATTARO 10 Novembre.

Dal corrispondente dell'Ergegovina si rileva che una banda di circa 400 montenerini di Zuzze, Cevo e Grahovo, nella notte del 4 venendo il 5 corrente, aggredì il villaggio sottoposto alla fortezza di Klobuk, da dove esportò niente meno 1100 animali minuti, 50 bovini ed altrettanti cavalli. Una gran parte di tutti questi animali sembra che appartenesse a quel Nusselin Ali Disdarovich, di cui

in quella circostanza fu pure decapitato un colono di nome Stojan Gidov.

Reduci con il bottino, furono inseguiti dagli Ottomani di Klobuk e Korevich, e quindi si impregnò un fatto di armi tra loro, in cui rimasero uccisi due montenerini, e feriti due di Grahovo. Dall'Albania niente di nuovo. (F. T.)

SIGN 10 Novembre.

Giorni fa, il Visire della Bosnia ha ricevuto da Costantinopoli molta munizione di guerra. In pari tempo giunsero a Travnik 1800 uomini di cavalleria, e vi si attende l'arrivo di Ascher Pascià con la sua truppa.

Il turco Cafftanaga è ritornato a risiedere a Livno. Nessun'altra notizia d'importanza. (Oss. Dalmat.)

TRIESTE 19 Novembre.

Il continuo decremento dell'epidemia cholerosa tra gli abitanti dell'Istria promette la prossima estinzione della medesima.

Dal giorno 3 del mese corrente fino al giorno 10 furono osservati solamente 39 casi nuovi, i quali unitamente ai 90 ammalati rimasti in cura medica formano un numero complessivo di 99 attaccati dal cholera.

Di questi si ristabilirono 46, morirono 19, e rimasero col giorno 10 del mese corrente 34 ammalati.

Dallo sviluppo dell'epidemia in poi, furono attaccati dal cholera 1258 individui, 687 di questi risanarono, e 538 vi soccomberono.

Fu osservato il cholera in 48 Comuni, ed in 7 soltanto si presentano attualmente i rimanenti 34 ammalati.

Non v'ha dubbio che il cholera fra breve sarà totalmente estinto nel circolo di Gorizia: 6 solamente furono i casi nuovi nella settimana dal giorno 3 a tutto il 10 del mese corrente, e quindi il numero totale degli ammalati, compresi i 10 rimasti della settimana precedente, ammontò a 16.

Di questi riacquistarono la salute 10, morirono 2, e rimasero in cura 4.

Dal principio dell'epidemia furono osservati 811 casi, 462 coll'esito in guarigione, e 345 in morte. Tre ammalati si ritrovano presentemente in Gorizia, ed uno in S. Paolo nel distretto di Monfalcone. (Oss. Triest.)

RUSSIA

PIETROBURGO 6 Novembre.

I giornali di Nuova-York del 30 ottobre annunziano le disposizioni prese dall'Imperatore Nicolò verso un suo suddito il sig. Bodisco, che fu per molti anni ministro di Russia a Washington.

Un ukase dell'imperatore proibisce agli agenti diplomatici di possedere alcuna proprietà nei paesi dove sono accreditati. Il sig. Bodisco, ampieggiatosi ad un'americanana, ha creduto poter impiegare sui terreni in Georgia, e nei fondi del governo americano una sostanza di oltre 2,250,000 franchi. Informato di ciò l'Imperatore, lo chiamò a Pietroburgo insieme col suo nipote, segretario d'ambasciata, e tosto dopo il suo arrivo, il sig. Bodisco venne trasportato in Siberia, e il suo nipote ristretto in carcere.

— L'Imperatore ha rimesso al Senato dirigente un ukase, col quale esonera il sig. conte Ouwaroff, intimo consigliere attuale, dalle funzioni di Ministro dell'istruzione pubblica e di Presidente dell'Accademia Imperiale delle Scienze, in seguito delle di lui istanze motivate dal suo stato di malferma salute. (Patrie.)

— Il generale russo Duhamel ha testè comunicato ad Omer-pascià l'ordine del suo governo di ritirare dalla Moldo-Valacchia tutte le truppe che oltrepassano la cifra di 10,000 uomini stabiliti dalla convenzione di Balta-Liman.

I 10,000 uomini che vi rimangono sono tutti cosacchi.

Le altre truppe hanno già cominciato il loro movimento di ritirata.

I russi hanno offerta la pace ai circassi alle seguenti condizioni:

„ Abbandono per parte dei russi di tutte le fortezze del Caucaso tranne quelle di Surm Kale e di Anapa;

„ Indipendenza dei Circassi sotto il protettorato della Russia, con facoltà per questa di operare reclutamenti.

I circassi rigettarono queste condizioni, e spedirono delegati a Costantinopoli per intendersi colla Porta. „ (Wanderer.)

IMPERO DI MAROCCO

Il governator generale ha ricevuto oggi (23 Novembre) dal signor generale Pelisier, il seguente dispaccio telegrafico.

Il Lavoisier di ritorno da Tangeri ad Orano porta la notizia che il governo Marocchino ha accordato tutte le soddisfazioni dimandate dalla Francia li 8 di questo mese.

La bandiera nazionale è stata inalberata li 8 su tutti i consolati.

Un incidente avvenuto a Mogadar, è terminato con intera nostra soddisfazione. In ogni luogo i nostri agenti sono stati ristabiliti con il più grande onore. (Courier de Marseille.)

NECROLOGIA.

Il P. Luigi Togni nacque da onestissimi e civili genitori in Roma, il giorno 17 Giugno 1779. Sortì dalla natura e dalla Grazia un'anima veramente buona, ed un ingegno vivo e penetrante. Applicato agli studi, molto in questi profittò, e frequentando le scuole del Collegio Romano primeggiò fra i compagni. Nella giovanissima età di non ancora 18 anni volle abbracciare lo stato religioso nel rigido Istituto de' CC. RR. scalzi, così detti Passionisti, non senza qualche opposizione de' suoi genitori che conoscevano gracile, delicato e sensibilissimo il di lui temperamento. Forte però nella risoluzione intrapresa, compì il suo Noviziato, e fu ammesso ai voti semplici, come si pratica in quella Congregazione.

Come nel Noviziato si segnalò per la pietà, osservanza regolare, e purezza de' costumi, così nell'applicarsi allo studio della sacra Eloquenza e delle scienze sagre profittò tanto, che poco dopo ordinato sacerdote fu destinato ad essere di guida e d'istruzione agli altri: nel quale officio faticò per guisa, che andò soggetto a penosa e grave malattia di stomaco.

Così perseverò nell'intrapresa carriera, fino a tanto che per i ben noti disastri, soppressi tutti gli ordini Regolari, dovè anch'egli spogliare le sacre lane, e ritornare nel secolo, ove menò una vita la più ritirata, e nella maggior parte nascosta fra le domestiche mura de' suoi parenti, per esimersi dal prestare il richiesto giuramento, che volea da lui esigersi per l'accordata pensione.

Durante l'epoca della soppressione, e probabilmente per le austerità sofferte, e per l'obbligo di andare coi piedi scalzi, incominciò a soffrire di molesta podagra; per cui, ripristinati gli Ordini Regolari, contro i suoi più vivi desideri, non potè riabbracciare il rigido Istituto dei Passionisti; ma volle però, a maggior tranquillità della delicatissima sua coscienza, averne espressa dichiarazione da quel Proposito Generale, da cui ben riconoscevasi la sua fisica impossibilità di assoggettarsi ai rigori di esso Istituto.

Siccome però fin dai più teneri anni avea in un modo speciale consecrata l'anima sua a Dio, così deliberò di abbracciare un altro Istituto, che più mita nelle pratiche e nel vestito esteriore avesse uno spirito di gran fervore e di esimia carità. Ond'è che non ositò punto a dare il suo nome all'Istituto caritatevole de' CC. RR. Ministri degl'Infermi; e fu il primo Novizio che nel 1814, immediatamente dopo la ripristinazione, vestisse le divise del grand'Eroe di carità S. Camillo de Lellis.

Essendo ben ammaestrato nella scuola della perfezione, in breve fu ammesso alla solenne Professione dei 4 voti, e quindi preposto alla direzione ed istruzione dei Giovani Novizj e Studenti.

Per molti anni sostenne un tal incarico con un esito il più felice, per esser fornito delle più belle qualità di Padre spirituale e Direttore di spirito, che gli acquistaron una grandissima riputazione in sì difficile carriera: di maniera che uno scelto numero di distintissimi personaggi tanto ecclesiastici che regolari, fra i quali molti ragguardevoli Prelati e Cardinali, gli affidaron la direzione del loro spirito; onde avvenne che ben due volte fu scelto Confessore del sacro Consesso dei Cardinali in due Conclavi. Nel 1816 fu eletto Esaminatore Apostolico del Clero Romano, e poco dopo diè alla luce un'opera che servisse di guida e d'istruzione tanto agli ordinandi, quanto a coloro che debbono fare esperimento per essere approvati alla direzione e alla cura delle anime. Fin d'allora si conobbe quanto altamente sapeva nelle teologiche scienze e nelle sagre cose.

Non dee perciò recare meraviglia se in breve spazio di tempo fu eletto a Consultore delle sagre Congregazioni della S. Universale Inquisizione, delle Indulgenze e sagre Reliquie ed Esaminatore de' Vesovi, come altresì uno dei Teologi della Dateria Apostolica, e Censore dell'Accademia di Religione Cattolica.

Era spesso ricercato del suo voto e parere non solo da Personaggi distinti di Roma, ma anche di parti lontane e remote. Oltre all'assistere come teologo a ragguardevolissimi Porporati, sovente ancora in materie ecclesiastiche era ricercato del suo voto dagli stessi sommi Pontefici, ed in specie da Leone XII, Gregorio XVI, e dal Regnante Pio IX, ai quali fu in maniera particolare accettissimo. Ciò nondimeno fu mai sempre guardingo e prudente oltre ogni credere; scovò da ogni sentimento di ambizione; e quanto facilmente per sentimento del suo cuor benefatto s'impegnava a vantaggio altrui, e a bene dei prossimi, altrettanto era riservatissimo per se stesso, ed umile in modo, che allorquando dalla sa. me. di Leone XII gli fu offerto il vescovado di Fossombrone, costantemente il ricusò.

Non potè però esimersi dall'accettare tutti gl'incarichi onorifici della sua Religione; e nel 1832 fu eletto Prefetto Generale di tutto l'Ordine: compito il sessennio, fu nominato Procuratore Generale; e di nuovo nel 1844, nel capitolo generale tenuto in Roma, venne a pieni voti acclamato la seconda volta Prefetto Generale: e ciò a buon diritto, perchè potea e dovea riconoscersi come un secondo Padre e restauratore dell'Ordine.

Tutti i suoi pensieri, e tutte le sue cure ed ansietà furono mai sempre dirette al buon andamento, e al maggiore incremento dell'Ordine suo.

È difficile a descriversi quanto Egli facesse, e come riuscisse in questo santo scopo. Aumentossi sotto

il suo regime di gran lunga il numero de' Religiosi ; ordinati furono ed animati gli studi ; riaperte, o fondate di nuovo molte Case dell' Istituto, come due Case in Verona, una in Padova, Casale, Valenza, Tortona, Torino e Ferrara: e perchè era animatissimo dallo spirito del sacro Istituto, ch' Egli non cessò giammai di esercitare finchè non lo impedì la malsana salute, così desiderò ardentemente, e procurò che da' suoi Religiosi si prestasse indefessa cura agli Infermi negli Ospitali, come seguì non solo in Verona e in Padova, ma sì in Roma negli Arcispedali presso il Laterano e di S. Spirito in Sassia. A sua cura e stento si è qui eretta dalle fondamenta la nuova Chiesa di S. Giovanni della Malva nel Rione Trastevere; onde, compiuta che sia, possano i suoi Religiosi assistere con opere caritatevoli quella bisognosa popolazione.

Frà le belle sue doti riluceva la somma amabilità e tenerezza di cuore, con la quale fu sempre tutto a tutti, interessandosi in un modo particolare delle altrui sfavorevoli vicende: e volendo a tutti giovare, giungeva talvolta ad essere quasi importuno nel raccomandare altrui. Il poco ch' egli avea, frutto de' suoi sudori, tutto l' impiegava o nel sovvenire i poveri, o nell' acquistare libri per aumentare la Biblioteca della pre-

diletta sua Casa di Noviziato e Studentato qui in Roma, ovvero nel beneficiare i suoi Religiosi, o nell' arricchire le Chiese di sagri ornamenti. Era oltremodo sensibilissimo nel vedere o sentire le altrui debolezze; e pativa immensamente quando vedeva offeso il suo Dio, o perseguitata la sua Santa Chiesa.

Ed è appunto per questo che avendo oltremodo sofferto la sua già mal ferma salute nelle passate vicende (delle quali anch' egli può dirsi una delle tante vittime), dopo brevissima malattia di soli 10 giorni causata da un irritamento di umori, munito di tutti i Sacramenti e degli altri conforti della Religione, con esemplarissima rassegnazione e con indescribibile placidezza e tranquillità di animo, fra le lagrime di tutti i suoi Religiosi e di alcuni parenti ed amici, spirò santamente nel bacio del Signorè la notte del 23, alle ore 11 e un quarto, in età di anni 70 e 5 mesi, lasciando vivissimo desiderio di sè presso quanti il conobbero, ed ammirarono le sue virtù ed i suoi meriti.

Nella mattina del 26 corrente gli si celebrarono solenni esequie nella Chiesa Parrocchiale de' SS. Vincenzo ed Anastasio. La Messa, accompagnata da scelta musica funebre, fu celebrata dal Rmo P. Ferdinando Papi, Preposito Generale de' CC. RR. Minori, e ven-

ne assistita dagli Illmi e Rmi Monsignor Canali, Patriarca di Costantinopoli e Vicegerente di Roma; Monsignor Rosani, Vescovo di Eritrea; Monsignor Barnabò, Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, unitamente agli altri Rmi Consultori della S. Universale Inquisizione, non che dai Rmi Generali degli Ordini Religiosi. Prima dell' Assoluzione il Chiarissimo P. Borrelli delle Scuole Pie, Professore di belle lettere nel Collegio Nazzareno, recitò una commovente orazione funebre, ove tutte furono degnamente ricordate le virtù dell' insigne defunto. X.

AVVISO.

Si prevengono tutti i Nazionali Alemanni che, in tutte le Domeniche e giorni di Festa, avrà luogo nella Chiesa Nazionale austriaca di S. Maria dell' Anima, alle ore 10 della mattina, la Predica in Lingua tedesca, previa la celebrazione della Messa cantata.

AVVISI

S. P. Q. R.

Il Comune di Roma dovendo provvedere quattromila canne di canevaccio per uso di paglioni, si fa invito a chiunque voglia fornirle di esibire, entro dieci giorni dalla data di questo avviso, la offerta chiusa e sigillata, insieme col campione del canevaccio, di cui si avrà cura specificare l'altezza.

Le offerte si riceveranno nella segreteria comunale, ove trovatisi ostensibile il relativo capitolato; e dopo il termine sovraindicato saranno aperte per essere prese in considerazione.

Dal Campidoglio, il 1 dicembre 1849. GIUSEPPE ROSSI Segretario.

CONSOLATO DI SARDEGNA

Si previene il Pubblico che il Consolato Generale di S. M. il Re di Sardegna è trasferito dalla Piazza del Gesù a Via del Babuino N. 52.

SCOPERTE, INVENZIONI E INTRODUZIONI NELLO STATO

Di arti utili non conosciute o non ancora in esso poste in pratica, o di utili miglioramenti dei metodi già praticati, le quali hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà dal Ministero del Commercio, Belle Arti, Industria e Agricoltura a norma dell'Editto del 3 Settembre 1833. « Nuovo metodo col quale brillandosi il riso per mezzo dell' attrito, s' impedisce nella massima parte il tritamento del genere risultante dai sistemi ora in uso » inventato dal sigg. Andrea Malagola e Pietro Bezzi di Ravenna, ai quali si accorda la dichiarazione di proprietà per anni quindici in tutto lo Stato.

ITALIA ED INGHILTERRA

Gli Agenti in Roma della Compagnia di Navigazione a Vapore Peninsulare ed Orientale si fanno un dovere di rendere noto che il Piroscalo Inglese MADRID, della forza di 300 cavalli, comandato dal Capitano Giovanni Olive, partirà da Civitavecchia per Livorno, Genova, Gibilterra e Southampton il giorno 15 Dicembre prossimo.

Per imbarcarvi merci, prendervi passaggio e per ulteriori schiarimenti, dirigersi ai raccomandatarj e Agenti della Compagnia, in Roma signori Macbean e C. num. 93 Piazza di Spagna. In Civitavecchia al sig. Giovanni T. Lowe.

N. B. I sigg. Macbean e C. s' incaricano della spedizione di oggetti di Belle Arti, effetti d'uso, pacchi e mercanzie d'ogni genere per mezzo del suddetto Piroscalo, e questo con discreta spesa. Roma li 1 Dicembre 1849.

Luigi Galland, di Genova, previene il Pubblico che essendo tornato in Roma ha portato un nuovo assortimento tanto in orologi, catene di ultima moda ed altri generi di bigiotteria, come ancora uno dei migliori artisti per accomodare gli orologi di qualunque qualità a prezzi discreti; perciò prega di onorarlo nel suo Negozio in Via Condotti n. 94 e 92.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del Nobile Uomo sig. Conte Cesare Severoli, Possidente, dom. a Faenza, rapp. dal sig. Gio. Battista Ruggeri Proc. Rotale.

S' intima alla signora Contessa Annunziata Severoli, dom. in Via Condotti n. 56 secondo piano, per ogni effetto di ragione a chiunque possa avere interesse, per affissione ed inserzione nel foglio, a forma del §. 486 di procedura, come il 29 Novembre cadente l'istante per mezzo del suddetto suo Procuratore ha emesso dichiarazione nella Cancelleria del lodato Eccmo Tribunale protocollata al n. 1525 contenente: 1. Revoca di ogni precedente domicilio eletto in Roma in qualunque atto pubblico o privato, o derivante di diritto da qualunque suo fatto antecedente. 2. Elezione di nuovo domicilio in Faenza, ove l'istante da più anni a questa parte è stabilito ed ha la sua effettiva dimora. 3. La revoca in specie del domicilio eletto nell' Istromento matrimoniale stipolato colla signora Annunziata Arrigoni sua consorte per gli atti del Notaio Mannucci li 22 Ottobre 1827, quale domicilio si convenne in Roma nel Palazzo

Stampa Via di Monte Giordano n. 34, con dichiarazione però che per gli effetti tassativamente della enunciata stipolazione, e per gli atti direttamente dalla medesima provenienti, l'istante stesso revocando il domicilio precedente, ha scelto nuovo domicilio in Roma nella casa di abitazione del suo Procuratore sig. Gio. Battista Ruggeri, la quale ora è nella Piazza della Torretta di Borghese n. 26 quarto piano, come meglio dalla dichiarazione stessa rilevasi alla quale ec.

Affissa a forma di legge oggi 30 Novembre 1849. G. B. Ruggeri Proc.

Avviso di vendita giudiziale.

Si fa noto al Pubblico che in forza di Sentenza proferita dalla Rma Curia Arcivescovile di Benevento sotto il giorno 5 Marzo corrente anno, ad istanza de' fratelli Luigi e Lorenzo Formato, dom. a Benevento, rapp. dal sottoscritto Proc. legale, contro Emanuele Formato, dom. pure a Benevento, rapp. dal suo Proc. legale sig. Luigi Sorda fu ordinata a di lui pregiudizio la vendita de' seguenti stabili.

1. La terza parte del Territorio renditizio ai sigg. Simeoni nella rata del canone in ducati 2 40, posta in contrada S. Vitale, seminatorio ed arbustato, confinante colla strada pubblica, e coi beni del Marchese Paeca, di D. Vincenzo Zoppoli, e colle porzioni de' creditori pignoranti. 2. La metà del Terreno posto in detta contrada, seminatorio ed arbustato, renditizio ai sigg. Perrotti, nella rata del Canone in ducati 5 47 e mezzo divisa in due appezzamenti, uno confinante colla Via pubblica, coll' altra porzione spartita ai creditori pignoranti, e colla partita di Simini comprata dai creditori medesimi, e l'altro colla Via pubblica, colla Via vicinale, colla detta partita di Simini, e coll' altra porzione. 3. La metà della casa renditizia al Monte Frumentario, nella rata del Canone in ducati 7 50, consistente nel portone con pozzo, gratta, stanza mezzana, scala e due stanze superiori, posta in Parrocchia S. Donato, confinante col beni di Polcario, di Cosentini e di Pedicini, e distinta col numero civico 61.

4. La stanza superiore della casa renditizia ai signori D' Aversa, nella rata del Canone in ducati 1 35, attaccata al predetto intero comprensorio. Che si procederà alla enunciata vendita giudiziale nella Sala contigua alla Cancelleria della predetta Rma Curia Arcivescovile nel giorno 12 Dicembre del corrente anno 1849 alle ore 14 italiane con continuazione. Che il primo prezzo su cui si aprirà l'incanto, sarà quello fissato dal Perito Ingegnere D. Orazio Colle De Vita nel suo rapporto prodotto in atti e che ammonta a ducati 334 34 e mezzo, compresi duc. 17 01 e mezzo che debbono bonificarsi alla prima porzione per completarne i valori, e che sono stati stabiliti come appresso. - Per la partita sotto il numero 1. ducati 113 16 e mezzo. Per la partita sotto il numero 2 ducati 112 18 e mezzo. Per la casa sotto il numero 3 ducati 90 74 e mezzo. Per l'altra stanza di casa al numero 4 ducati 18 25. In tutto ducati 334 34 e mezzo. - I predetti fondi sono riportati nei Catastri urbano e rustico di Benevento cioè: Catastro rustico mappa S. Vitale num. 2547. Contrada S. Vitale. Quantità superficiale centesimi 10. Estimo censuario sc. 2 o. baj. 55. Più catastino, mappa e contrada come sopra numero 258 in porzione quantità superficiale. Tavole 7 e centesimi 12 estimo censuario sc. 106 80. Più catastino, mappa e contrada come sopra numero 259 in porzione. Quantità superficiale tavole 4 e centesimi 26. Estimo censuario sc. 32 13. Più catastino e mappa come sopra numero 334 in porzione. Contrada Tuoppolo del Giglio. Quantità superficiale tavole 4 e centesimi 60. Estimo censuario sc. 46. Più catastino, mappa e contrada come sopra num. 345 in porzione. Quantità superficiale tavole 4 e centesimi 16. Estimo censuario sc. 62 40. Più catastino urbano di Benevento, mappa sezione a mezzogiorno num. 1152, 1153, 1164, in porzione Parrocchia S. Donato. Estimo censuario sc. 123 34. Il tutto dal già prodotto estratto autentico. - Si fa noto pure che l'acquirente avrà il diritto di condominio sulla casa colonica col palmento che trovatisi nella prima porzione del Territorio, renditizio ai sigg. Perrotti, non che l'uso della fontana poco discosta da detta casa. Come pure il diritto di pigiare le uve che si raccogliessero nel Territorio renditizio ai signori Simeone nel palmento esistente nella prima porzione di questo medesimo Territorio. Gennaio Comune Compagnone Proc.

In virtù di Sentenza proferita dal Tribunale Civile di Roma primo Turno il giorno 17 Novembre 1847, ad istanza del sig. Angelo Tanfani, Negoziante, dom. in Roma piazza di S. Luigi de' Francesi n. 22, rapp. dal sottoscritto Proc. Nel giorno 12 Dicembre 1849, alle ore 10 antimeridiane, nell' Ufficio della Depositeria Urbana di Roma in via della Maschera d' Oro n. 21 si

procederà alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti Fondi con tutti e singoli loro annessi ec. a forma della descrizione e stima del Perito signor Filippo Casini in atti prodotta li 11 Novembre 1847, al fasc. n. 540 dell' anno 1847.

Casa ossia Casino posto nella Terra di Ariccia da cielo a terra, in contrada via delle Tre Cannelle, ossia delle Madonnelle, composta di due piani superiori, pianterreni, sotterranei, gratta, ec. confinante con la casa del sig. Antonini, coll' altra infrascritta casa, e con la casa del signor Avv. Marsusi e la sudd. strada ec., stimata dal detto Perito sc. 2074. Casa ossia Casino, meno il primo piano col pianterreno, situato nella sudd. Terra di Ariccia, in contrada Piazza di Corte, conf. con la casa del sudd. Antonini, l'altra di sopraddescritta, quella del sig. Avv. Marsusi, la sudd. Piazza di Corte, salvi altri ec., stimata dal sunominato Perito sc. 1586. Totale sc. 3672.

Nella Cancelleria del Prot. Gen. avanti il suddetto primo Turno del Tribunale Civile di Roma sotto il giorno 12 e 14 Settembre 1849, nel fasc. ed anno sudd. trovatisi prodotto il Capitolato e gli estratti autentici delle Iscrizioni Ipotecarie. Il primo prezzo, sul quale verrà aperto l'incanto, sarà quello superiormente enunciato in ciascun fondo, e valore determinato dal sudd. Perito sig. Filippo Casini. Luigi Morgante Proc. Carlo Danesi Curs. di Roma.

Avviso di vendita giudiziale

In virtù di definitiva Sentenza resa dal Tribunale Civile di Civitavecchia li 15 Giugno p. p., registrata li 21 detto al vol. 20 (giudiziali) f. 62 v. cas. 7. Ed in conformità del Capitolato ed atti annessi prodotti nella Cancelleria del Tribunale suddetto nel dì 8 Agosto scorso, si procede alla vendita degli infrascritti beni.

1. Vary appezzamenti di terra riuniti in un sol corpo, posto nel Territorio di Montalto di Castro in contrada il Formello; confinante la strada che conduce alla marina o del Tomuolo, i beni Legnani, Ferri Bernardino, eredi Alessandrini, e beni della Comunità. 2. Un Tinaro a pian terreno e grotta sotto il medesimo, posto in Montalto suddetto in contrada la Chiesa di S. Croce, confinante da un lato la strada di S. Croce, dall' altro i beni del Comune, e nel lato incontro la casa appartenente agli eredi Cipolloni. 3. Casa contigua al detto Tinaro, composta di pianterreno e piano superiore, formata nel pianterreno di un ambiente e un sottoscala, e nel piano superiore di due ambienti, avendo la scala e ripiano superiore in comune coi beni dell' Arcipretura di Montalto, confinante nel pianterreno colla strada che conduce a quella Parrocchiale, in due lati i beni Cipolloni, nel terzo e nel quarto lato i beni del Principe di Piombino; il piano superiore confina colla stessa strada, i beni Piombino, i beni dell' Arcipretura, e quei della Comune di Montalto.

4. Un magazzinoetto posto in Montalto nel vicolo detto di Cottini sotto i beni del Patrimonio Alessandrini, formato di un solo ambiente a pian terreno, confinante col detto vicolo, o nel lato incontro coi beni del sig. Giuseppe Feoli, d' altro lato con quelli del suddetto Patrimonio Alessandrini, e d' altro coi fratelli Guglielmi.

L'incanto avrà luogo nei modi stabiliti dalla Legge in Civitavecchia nella Sala Comunale nel dì 7 Gennaio 1850, alle ore 10 antimeridiane. - Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è il seguente: Per lo stabile num. 1 sc. 1641 80. - Idem num. 2 sc. 150. - Idem num. 3 sc. 87 50. - Idem num. 4 sc. 75. - In conformità della Perizia giudiziale esistente negli atti.

Benedetto Blasi Proc.

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza resa dal Tribunale Civile di Civitavecchia nel dì 21 agosto 1849, registrata li 25 detto al vol. 20 (giudiziali) fol. 73 retto cas. 7. - Ed in conformità del Capitolato prodotto in atti sotto il dì 14 novembre p. p. siccome è prescritto dal §. 1308 del Regolamento Leg. Giud., si pongono in vendita per pubblica auzione i seguenti beni stabili.

1. Utile dominio del pianterreno e primo piano con cortile cisterna ed annessi del casamento posto in Civitavecchia in via Borgo S. Antonio ai num. civici 23. 24 25. 26. isolato da tutte parti, distinto nella utappa censuaria col num. 44 principale subalterno 1. - 2. Casa di un sol piano con magazzino posto in Civitavecchia in via Granari e precisamente in piazza S. Leonardo, segnata coi num. Civici 52. 53. 54. e nella mappa censuaria al num. 257 principale 1. 2 subalterno confinante a tramontana il forno Camerale, a mezzo giorno e levante le mura della Città, a ponente la piazzetta sud. salvi ecc. - 3. Casa di tre piani e pianterreno posta in Civitavecchia nella via Tiberiana segnata coi num. civici 226. 227. e nella mappa censuaria num. 263 confinante a maestro coi beni della Pia Casa di S. Spirito, a scirocco coi beni

degli eredi Bianchi, a greco colla casa dei Padri Dottrinari, ed a libeccio colla detta via Tiberiana, salvi altri ec. - 4. Casa di due piani e pianterreno posta come sopra nella via Paolina, segnata coi num. civici 226. 227. e nella Mappa Censuaria num. 150 principale, subalterno 1 confinante a maestro coi beni Arata, a scirocco coi beni della Confraternita del SSmo Nome di Dio, a greco colla detta via Paolina, ed a libeccio coi beni Boschi, salvi ecc. - 5. Pianterreno primo e terzo piano della casa posta come sopra nella via Paolina segnata coi num. civici 242 243 e nella Mappa censuaria num. 141 principale subalterno 1 2 confinante a maestro i beni Simeoni, Forlini o Blasi, a scirocco i beni Modetti, a greco la via Paolina, ed a libeccio i beni Valentini. - 6. Pianterreno, primo e secondo piano della casa posta come sopra in via Adriana ai num. civici 146 147 e nella mappa censuaria num. 170 principale, subalterno 1 confinante a maestro e greco coi beni enfiteutici Palma, a libeccio colla strada, salvi ec. - 7. Pianterreno, terzo, quarto e quinto piano del palazzo posto come sopra nella piazza Leandra, confinante a maestro colla Casa e Collegio dei PP. Dottrinari, a scirocco colla via della Stella, a greco colla piazza suddetta, a libeccio coi beni Boschi-Bonauguri ed eredi Bianchi, salvi ec. Il portone d' ingresso è segnato col num. civico 2 e nella mappa censuaria col num. 270 principale, subalterno 1. - N. B. Il pianterreno consiste in un magazzino a destra del portone segnato col num. civico 3 e due camere con ingresso dall' entrance a destra del medesimo, comprese le cantine sotto gli stessi ambienti terreni. - 8. Casa posta come sopra nella via Leandra o piazza dell' Olmo ai num. civici 63. 199. 200 e nella mappa censuaria al num. principale 290. confinante coi beni Modetti, a scirocco coi beni di Francesco Manzi, a greco colla piazza suddetta, a libeccio colla via Leandra, salvi altri ec. - 9. Casa posta come sopra nella stessa via Leandra e piazza dell' Olmo ai num. Civici 58. 60 204 205 e nella mappa censuaria ai num. 286 principale, subalterno 2 e principali 287 288.

Il primo prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è quello risultante dalla Perizia giudiziale, cioè fondo al num. 1 sc. 1557 50. Idem al num. 2 sc. 1125. Idem al num. 3 sc. 2150. Idem al n. 4 sc. 1125. Idem al num. 5 sc. 915. Idem al num. 6 sc. 2250. Idem al num. 7 sc. 7875. Idem al n. 8 sc. 585. Idem al num. 9 sc. 1845. - Potrà offrirsi a ciascun fondo separatamente e nei membri descritti e compresi nel num. 7 potrà offrirsi ad un piano, attribuendogli il prezzo di Perizia, come al Capitolato. - La vendita avrà luogo in Civitavecchia nel dì 7 Gennaio 1850 alle ore 2 pomeridiane, nella Sala Comunale ove sogliono eseguirsi le vendite giudiziali. Benedetto Blasi Proc.

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 29 E VENERDÌ 30 NOVEMBRE.

Table with 2 columns: Item and Price. Buoi e Vacche... N. 392. Vitelle... 3. Castrati... 80. Majali... 1182.

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI VENDUTE

DESRUNTA DALLE ASSEGNE

DATATE DAI SENSALI DEL CAMPO

Table with 2 columns: Item and Price. Buoi di stalla e di erba ogni 10 lib. baj. 56. Detti a peso... 55. Vacche... 52. Castrati... 55. Majali... 57.

Dal Campo Boario li 30 Novembre 1849.

BORSA DI ROMA

DEL DI 30 NOVEMBRE 1849.

Table with 2 columns: City and Price. Napoli... 93 25. Livorno... 47 70. Firenze... 47 70. Venezia... 15 85. Milano... 16 25. Genova... 20 70. Parigi... 21 60. Marsiglia... 21 60. Lione... 21 60. Augusta... 54 --. Vienna... 49 75. Trieste... 49 75. Londra... 555 --. Ancona... 99 75. Bologna... 99 90.

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI col dividendo ed interessi dal primo gennaio 1849.

Table with 2 columns: Item and Price. Di garanzia di... Sc. 108 25. Sc. 131 50. Effettiva di... Sc. 500 --. Sc. 515 --.

FONDI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del secondo semestre 1849. Sc. 99 --